



LINEE GUIDA DEL PNRR: LE PROPOSTE DI FRATELLI D'ITALIA AD INTEGRAZIONE DELLA RELAZIONE DEL GOVERNO

Le priorità di FdI

- Piano infrastrutturale: Cura del ferro e Blue economy
- Marchio Italia e Riconversione industriale
- Ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici
- Sostegno alla Natalità
- Sicurezza
- Roma Capitale

PIANO INFRASTRUTTURALE: CURA DEL FERRO E BLUE ECONOMY

Fratelli d'Italia ritiene che la **"Cura del ferro"** debba costituire la principale strategia di ammodernamento dell'Italia relativamente all'aspetto della mobilità. Strategia che presuppone interventi non solo sulla rete AV/AC ma punta anche sulla velocizzazione delle linee ferroviarie complementari.

In particolare, per quel che riguarda i corridoi TEN-T, è fondamentale che il loro rafforzamento non si limiti alle sole reti *"Core"* ma si estenda anche alle c.d. reti *"Comprehensive"*, attraverso la realizzazione dei necessari interventi di connessione con le realtà territoriali locali, ciò al fine di favorire la coesione sociale e contribuire ad eliminare le disuguaglianze nelle dotazioni di infrastrutture. In quest'ottica, l'obiettivo deve essere quello di ottenere, in sede europea, il riconoscimento dell'estensione dei corridoi di mobilità anche lungo la dorsale Adriatica e lungo l'asse trasversale Tirreno-Adriatico. A prescindere da tale riconoscimento, parte delle risorse del PNRR deve, comunque, essere destinata al conseguimento del predetto obiettivo. Infatti, la prosecuzione del corridoio Baltico-Adriatico lungo la direttrice che va da Ancona fino al porto di Bari, oltre a rappresentare un elemento essenziale per il sistema dei collegamenti all'interno della macroregione adriatica, porrebbe fine ad un vero e proprio *vulnus* che rischia di collocare molti territori in una situazione di isolamento e di marginalità rispetto ai futuri processi di sviluppo economico. Contestualmente, la realizzazione di una diramazione trasversale intermodale all'interno del Corridoio V (Mediterraneo) che colleghi la penisola iberica e



l'area balcanica (asse Barcellona-Civitavecchia-Ortona-Ploce), passando attraverso le Regioni centrali, resta di cruciale importanza per lo sviluppo della portualità e delle aree interne

Per la sua posizione privilegiata l'Italia può essere considerata una grande piattaforma sul Mediterraneo, capace di rappresentare il vero **"porto d'Europa"**, approdo naturale dei traffici delle merci. È fondamentale, quindi, investire sulle infrastrutture, per cogliere l'obiettivo di connettere in maniera efficiente tutto il territorio italiano all'Europa, rendendo fluidi e veloci gli scambi commerciali, raggiungendo, così, anche lo storico risultato di colmare il divario tra il Nord e il Sud della Nazione. Il progetto "Italia porto d'Europa" necessita di investimenti sulla dorsale Tirrenica e Adriatica con una sinergica connessione tra reti ferroviarie, viarie e infrastrutture portuali e aereoportuali. In particolare, il potenziamento della dorsale Adriatica dovrà prevedere lo sviluppo dell'Alta velocità sulla direttrice Trieste-Taranto e l'adeguamento dell'Autostrada A-14 con il completamento, su tutta la tratta, della terza corsia.

Sempre in quest'ottica, parte delle risorse del PNRR dovrà essere destinata allo sviluppo della c.d. **"Blue Economy"**, cioè l'economia del mare, la quale, in considerazione della grande estensione costiera e della posizione geografica privilegiata che l'Italia ha nel Mediterraneo, deve diventare una priorità nazionale a partire dalla gestione, dall'adeguamento e dal miglioramento della portualità e della logistica ad essa collegata, fino a ricomprendere altri settori strategici quali i trasporti, il turismo, la cantieristica, la nautica, la pesca e l'industria delle estrazioni marine. L'obiettivo fondamentale deve essere quello di realizzare una rete economica produttiva competitiva attraverso l'aumento degli investimenti, la creazione di nuovi posti di lavoro e l'aumento delle esportazioni.

In questa visione, la costruzione del **ponte sullo Stretto di Messina** rappresenta un intervento infrastrutturale strategico e irrimandabile.

MARCHIO ITALIA E RICONVERSIONE INDUSTRIALE

Fratelli d'Italia ritiene necessario che il PNRR destini risorse per favorire e sostenere, anticipando l'inizio della fase di declino, la graduale riconversione delle produzioni "mature" non identificabili con il Marchio Italia e nelle quali, nel prossimo futuro, l'Italia non potrà mantenersi competitiva. Tale riconversione avverrà in favore di produzioni in grado di valorizzare la forza del Marchio Italia, di sfruttare il valore aggiunto universalmente riconosciuto alle produzioni appartenenti al Made in Italy. A tal fine sarà fondamentale in questa fase definire un vero e proprio Piano italiano di riconversione, individuando le produzioni/settori produttivi sui quali intervenire e *l'approdo* della riconversione.



Sempre in tema di politica industriale, nell'ottica della "**transizione verde**" che caratterizzerà i prossimi decenni e porterà al progressivo abbandono delle fonti energetiche di origine fossile, è necessario intervenire per accompagnare il sistema produttivo italiano in questo processo, non solo in riferimento alla generale decarbonizzazione del settore industriale nazionale ma anche in riferimento alla necessaria riconversione di quei settori produttivi che verranno *superati* dal nuovo paradigma ecologico.

RICOSTRUZIONE DEI TERRITORI COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI

Il PNRR dovrebbe indirizzare nuove risorse destinate a finanziare la ricostruzione dei crateri sismici del 2016 e del 2009. In particolare, con riferimento al sisma del 2009, che presenta ancora oggi notevoli ritardi e numerose problematiche da risolvere soprattutto per quel che riguarda la ricostruzione pubblica, è fondamentale utilizzare nuove risorse, ciò al fine di evitare di interrompere un percorso virtuoso che ha visto, sinora, impegnati più di 18 miliardi di euro a carico del bilancio dello Stato. Il *Recovery Fund* può e deve essere utilizzato non solo per sostenere la ricostruzione dei beni pubblici e privati, ma anche per finanziare progetti di rilancio socio-economico che vertono su settori centrali come ricerca, sviluppo industriale, sostegno alle imprese, ambiente, turismo e cultura contenuti nel programma *ReStart*.

SOSTEGNO ALLA NATALITÀ

Fratelli d'Italia ritiene prioritario intervenire per contrastare la crisi demografica che da ormai troppi anni affligge l'Italia, ponendosi come obiettivo minimo di portare il tasso di fecondità nazionale (1,29 figli per donna) ad almeno il livello della media dell'Unione europea (1,56). A tal fine è fondamentale definire un piano organico di sostegno alla natalità e di sostegno alle famiglie, in particolare alle famiglie numerose, anche attraverso l'introduzione del metodo del "quoziente familiare" nel sistema fiscale italiano, elevando parallelamente le tutele per i genitori lavoratori.

SICUREZZA

Fratelli d'Italia ritiene necessario intensificare l'impegno dello Stato per rendere l'Italia una Nazione più sicura, destinando risorse del PNRR a tal obiettivo. La sicurezza è una condizione di base che deve essere garantita dallo Stato a tutti i cittadini. Costituisce, inoltre, una preconditione indispensabile che lo Stato deve garantire alle imprese. Tutto ciò contribuisce alla creazione di un ambiente imprenditoriale favorevole all'attività



economica e agli investimenti, producendo un impatto positivo molto ampio in termini di PIL. Tra le priorità, in tal senso, avviare e finanziare con le risorse disponibili il "piano carceri" e strutture di videosorveglianza nelle zone ad alta criminalità.

ROMA CAPITALE

Fdi ritiene indispensabile che il PNRR destini risorse adeguate per interventi di riqualificazione di Roma Capitale, al fine di garantire il prestigio e l'efficienza richiesta a una grande capitale europea.